

2. INSEGNACI A PREGARE!

Se manca l'appetito, nessun cibo è gradito. Così, è difficile parlare della preghiera a chi non ha voglia di pregare. Per prima cosa bisogna suscitare questo desiderio. Gli apostoli compresero finalmente che avevano bisogno di pregare e chiesero al Signore d'insegnare loro a farlo. Se davvero amiamo apprendere il modo di parlare con Cristo, sarà facile imparare. E' necessario però chiedere questo desiderio. Chi chiede, ottiene.

Dal Vangelo secondo Luca

(11,1-4)

Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli". Ed egli disse loro: "Quando pregate, dite:

**Padre, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno;
dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,
e perdonaci i nostri peccati,
perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore,
e non ci indurre in tentazione".**

Cfr anche Mt 6,9-13; Lc 17,5-6: "Aumenta la nostra fede!"

E' facile parlare con un amico, coi propri genitori. Se sapessimo dire quello che un giorno dissero i discepoli: "Signore, insegnaci a pregare...". Parliamo senza difficoltà con la persona della quale sappiamo che ci ama. Per questo, la preghiera che ci insegnò Gesù comincia con le parole: "Padre

nostro...”. Ogni parola del Padre nostro ci insegna l’atteggiamento filiale che dobbiamo assumere quando parliamo con Dio.

Mi impegno nella recita del Padre nostro, fissando l’attenzione sul senso di ogni parola...

Il Signore parla al cuore. Abbiamo un amico che conosce i nostri problemi e che sa e vuole risolverli. Perciò è facile pregare. Allora, la conoscenza delle nostre necessità non porta allo scoraggiamento, ma alla preghiera umile e sincera.

Signore, che io veda quanto mi ami, per vedere quello che devo fare. Che ti veda nel familiare, nel prossimo... Che ti veda in me!

Per pregare, occorre riconoscere la propria indigenza e la propria miseria. Ne abbiamo molta! E’ il primo passo per pregare. Poi, occorre saper superare le difficoltà. Se non ci libereremo dal pensiero di quello che diranno o faranno gli altri, non sapremo mai pregare in privato né in comune.

Mi lascio vincere dalle difficoltà?

Chi sente il bisogno di una cosa, la chiede. Prega chi è conscio del proprio bisogno, fosse anche solo per dire, come il figliol prodigo: “Padre, ho peccato”. Ci manca la fede nel Signore che vive nascosto nel prossimo, nell’autorità, negli avvenimenti, in noi stessi, nell’Eucarestia; ci mancano la fede e la fiducia nella sua bontà.

Rivolgiamogli una supplica che esca dal cuore.

Dal Salmo 140

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;
ascolta la mia voce quando t’invoco.

Come incenso salga a te la mia preghiera,
le mie mani alzate come sacrificio della sera.

Poni, Signore, una custodia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.

Non lasciare che il mio cuore si pieghi al male

E compia azioni inique con i peccatori:

che io non gusti i loro cibi deliziosi.

Mi percuota il giusto e il fedele mi rimproveri,
ma l’olio dell’empio non profumi il mio capo;
tra le loro malvagità continui la mia preghiera.

A te, Signore mio Dio, sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio, proteggi la mia vita.